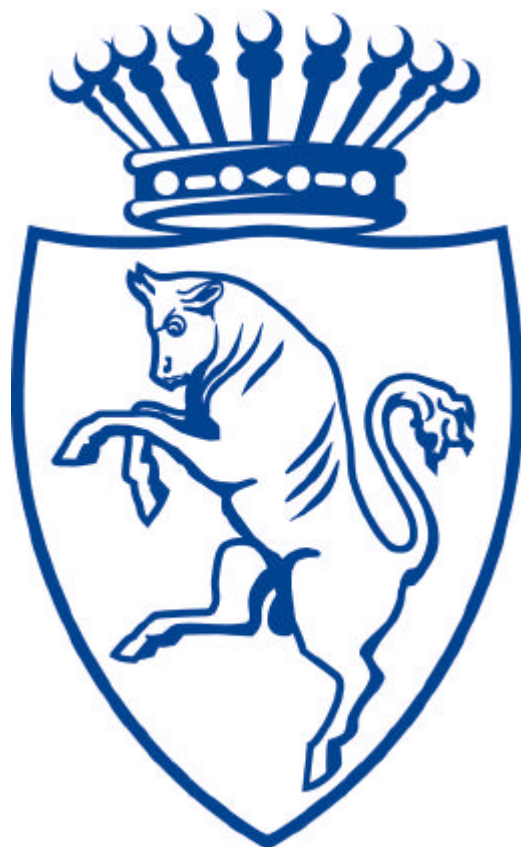


CITTA' DI TORINO



**RELAZIONE DELLA GARANTE
DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE
Dott.ssa Maria Pia Brunato**

2005/2006

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALLA *GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE* – DOTT.SSA MARIA PIA BRUNATO - NEL PRIMO ANNO DI ATTIVITA'

PREMESSA

Il carcere appartiene alla Città con tutti i suoi contrasti, i bisogni e i cambiamenti legati alla nostra epoca; occorre quindi rinsaldare e ridefinire, alla luce dei nuovi processi sociali, il quadro delle garanzie, dei diritti dei detenuti e dei lavoratori del carcere e di tutta la Città per la quale l'istituto penitenziario deve essere anche "servizio di legalità".

In questa ottica la Città di Torino con Deliberazione del Consiglio Comunale del 7 giugno 2004 (mecc. 2003 08902/002) ha istituito la figura del *Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*.

In data 18 marzo 2005 il Sindaco ha nominato, con proprio Decreto, la Dott.ssa Maria Pia Brunato.

Il ruolo del *Garante dei diritti delle persone private della libertà personale* è disciplinato dal Regolamento Comunale n. 288.

La figura del Garante oltre ad essere di supporto alle persone detenute e alle istituzioni che operano all'interno dell'istituto penitenziario, vuole essere l'elemento di congiungimento fra la Città e la realtà carceraria, garantendo ed individuando le azioni che l'ente territoriale e la comunità cittadina possono mettere in atto, nell'ambito di quanto previsto dalla legge, per rendere il percorso del detenuto proiettato al reinserimento.

La Città di Torino, a livello nazionale, è tra i primi enti territoriali ad avere istituito tale figura: i Garanti che operano al momento sono quelli della Regione Lazio, Provincia di Milano, Comuni di Roma, Firenze, Bologna, Nuoro e Brescia.

Risulta necessario ricordare che esiste un disegno di legge nazionale di istituzione di tale figura (Testo unificato delle proposte di legge C.411 Pisapia, C. 3229 Mazzoni e C. 3344 Finocchiaro "Istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale) così come è importante sottolineare almeno altri due dati; a oggi il Garante più autorevole sul piano nazionale è il Garante dei Diritti dei detenuti del Lazio (istituito con Legge Regionale n. 31 del 6 ottobre 2003), ma anche l'ex Garante del Comune di Roma – oggi Sottosegretario al Ministero della Giustizia con delega alle carceri – è sempre stato una figura di primissimo piano per ciò che concerne la garanzia dei diritti delle persone coinvolte nelle misure d'esecuzione della pena.

Non da ultimo va ricordato che altri enti territoriali come le Regioni Piemonte e Veneto hanno – al vaglio dei rispettivi consigli – delle proposte di legge regionali dello stesso tenore così come le Regioni Lazio, Lombardia e Toscana e in modo diverso il Comune di Roma hanno cominciato a legiferare o a disciplinare in materia: la prima con Proposta di Legge Regionale su "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio", la seconda in attuazione della Legge Regionale del 14 febbraio 2005, n. 8 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia", la terza con la Legge Regionale del 2 dicembre

2005, n. 64 "Tutela del diritto alla salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari ubicati in Toscana" con la quale ha trasferito le competenze, in materia di sanità, dallo Stato alla Regione; il Comune di Roma, infine, adottando un vero e proprio piano permanente cittadino per le carceri di Roma con relativa istituzione della Consulta Penitenziaria.

Come si può vedere, c'è un grande fermento in materia. La realtà dei fatti ci dice che a livello nazionale ci sono più di 120.000 persone coinvolte in misure dell'esecuzione penale delle quali 62.000 ristrette in istituti penitenziari (che a loro volta si dividono in tipologie). Ciò significa che circa 60.000 persone sono seguite dagli Uffici Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) mentre altre 62.000 sono rinchiusi nelle carceri.

Lo Stato, quindi, attraverso il Ministero della Giustizia (e per lui il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria), gestisce l'imponente macchina del "sistema dell'esecuzione della pena". Ma da ciò che abbiamo constatato fino ad ora possiamo immaginare che tra gli istituti penitenziari e il territorio che li ospita, per non dire delle persone seguite dall'U.E.P.E., c'è una continua e crescente osmosi. Si tratta di migliaia di persone che entrano ed escono dal "contenitore" carcere per "trasferirsi sul territorio (e viceversa) con tutto ciò che ne segue.

La Casa Circondariale "Lorusso e Cotugno" di Torino, costruita agli inizi degli anni '90, ha una capienza di circa 930 detenuti, nell'organico sono previsti 980 agenti di Polizia Penitenziaria, 76 operatori dell'amministrazione e 20 educatori ministeriali.

La situazione attuale, invece, si può quantificare nella presenza costante di circa 1500 detenuti, 650 agenti di Polizia Penitenziaria, 45 operatori dell'amministrazione e 8 educatori professionali più 6 contando anche quelli "prestati" dal Ministero della Giustizia e dalla Regione Piemonte, peraltro a tempo determinato.

Nell'ambito di quanto detto si inserisce il mandato del Garante che – nel caso del Comune di Torino – ha tra i propri compiti quelli di:

- a) promuovere l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali delle persone private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento domiciliare, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Torino, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, alla casa, al lavoro, alla formazione, alla cultura, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport, per quanto nelle attribuzioni e nelle competenze del Comune medesimo, tenendo altresì conto della loro condizione di restrizione;
- b) promuovere iniziative di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà e dell'umanizzazione della pena detentiva;
- c) promuovere iniziative congiunte ovvero coordinate con altri soggetti pubblici e in particolare con il Difensore Civico cittadino, competenti nel settore per l'esercizio dei compiti di cui alla lettera a);
- d) promuovere con le Amministrazioni interessate protocolli d'intesa utili a poter espletare le sue funzioni anche attraverso visite ai luoghi di detenzione in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria.

La figura del Garante non è allo stato attuale prevista dall'Ordinamento Penitenziario del 1975 e la possibilità di accesso al carcere viene attualmente regolata tramite l'art. 17 dell'Ordinamento Penitenziario stesso, attraverso un'autorizzazione della Direzione della Casa Circondariale con parere favorevole del Magistrato di Sorveglianza che equipara il Garante – in sostanza – ad un volontario che opera per favorire il contatto tra la società e il mondo carcerario e che svolge una serie di attività a ciò orientate.

Sono stati presentati nelle varie legislature, come anticipato precedentemente, una serie di progetti di legge volti ad istituire la figura del Garante nazionale da cui dovrebbe conseguire la disciplina per i Garanti locali.

ATTIVITA'

Come già indicato il provvedimento del Sindaco della Città di Torino è del marzo 2005; nel luglio 2005 è stato assegnato un ufficio e da ottobre dello stesso anno è stata attribuita la collaborazione di un funzionario dell'Amministrazione.

L'attività svolta si è suddivisa essenzialmente tra contatti con la realtà carceraria e le istituzioni locali.

CONTATTI CON IL CARCERE

- ?? incontri mensili con i detenuti, 50/60 ogni mese, su richiesta degli stessi
- ?? partecipazione alle riunioni con gli operatori relative ai vari padiglioni, durante le quali vengono affrontate le problematiche del padiglione
- ?? incontri trimestrali con le associazioni di volontariato che operano all'interno della casa circondariale

E' stato possibile attuare alcuni interventi su singoli casi, su richieste dell'Avvocato del soggetto detenuto, dello stesso detenuto attraverso richiesta diretta o tramite corrispondenza, di operatori o di familiari.

A titolo d'esempio:

- ?? si è stati contattati dall'Avvocato di una cittadina straniera (extracomunitaria) con tre figli di cui due sotto i tre anni, portati in carcere con lei, per una vecchia pendenza relativa a documenti non regolari;
- ?? richieste di trasferimento da parte di detenuti per stare più vicino alla famiglia;
- ?? contatti con i servizi sociali del territorio (provinciale) per favorire il reinserimento di un detenuto;
- ?? risoluzione di una situazione particolarmente disagiata di un collaboratore di giustizia dimesso per incompatibilità alla detenzione.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

REGIONE PIEMONTE

Si sono realizzati vari incontri con i competenti Assessorati Regionali per dare seguito a rapporti già consolidati o per promuovere nuove iniziative.

- ?? Riunione tra l'Assessore ai Servizi Sociali della Regione, il Direttore della Casa Circondariale "Lorusso e Cotugno", la Garante per sollecitare il rinnovo del Protocollo d'Intesa tra Ministero della Giustizia, Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Regionale e Regione Piemonte del 1992.
- ?? Incontro con l'Assessore alla Sanità affinché la Regione riconosca la validità del progetto "Arcobaleno" (comunità di recupero per tossicodipendenti all'interno del carcere) finanziato dalle fondazioni bancarie fino a dicembre 2005; si è ottenuto che per l'anno in corso la Regione si assumesse l'onere del progetto ed è stato istituito un tavolo per valutare per gli anni successivi il proseguimento dello stesso che coinvolge mediamente 90/100 detenuti più 8 donne detenute che scelgono di seguire, durante la detenzione, un percorso finalizzato al loro recupero rispetto alla tossicodipendenza.
- ?? Proposta all'Assessore alla Sanità, con risultato positivo, di inserire fra gli obiettivi di salute, nella bozza di piano socio-sanitario che la Regione si pone per i propri cittadini, la medicina penitenziaria.
- ?? Inserimento nel disegno di legge presentato dall'Assessore alle Pari Opportunità "Norme di attuazione della parità di trattamento e del divieto di ogni forma di discriminazione nelle materie di competenza regionale" del riferimento, tra i soggetti beneficiari, anche alle persone private della libertà personale.
- ?? Istituzione di un tavolo inter-assessorile e inter-istituzionale (assessorati ai Servizi Sociali, alla Formazione, al Lavoro, all'Istruzione, Provincia e Comune) per la valutazione dei bisogni e quindi dei finanziamenti per la formazione e il reinserimento delle persone ristrette e degli ex detenuti.
- ?? Incontro con l'Assessore all'Ambiente della Regione per promuovere l'utilizzo nei parchi regionali dei manufatti prodotti dalla falegnameria interna al carcere gestita da una cooperativa sociale; da tale incontro non solo è scaturito l'impegno di promuovere tali prodotti, ma viene anche sviluppato il progetto con relativo finanziamento della regione di realizzare all'interno dell'istituto un vivaio che produrrà piante necessarie ai parchi regionali; al progetto partecipano vari soggetti tra cui la Cassa per le Ammende e la Coldiretti.

PROVINCIA DI TORINO

- ?? Presentazione della figura del Garante e del suo ruolo al Presidente della Provincia e al Presidente del Consiglio Provinciale.
- ?? Programmazione in accordo con l'Assessore alle Pari Opportunità di un intervento in Consiglio Provinciale sul tema delle donne in carcere.
- ?? In collaborazione con l'Assessore Provinciale all'Ambiente realizzazione di borse porta documenti tramite l'utilizzo degli stendardi delle olimpiadi; nel progetto sono state coinvolte 5 donne detenute alle quali la Provincia ha assegnato delle borse lavoro.
- ?? Contatti con il Responsabile del Centro per l'Impiego di Via Bologna per valutare la possibilità di aprire un punto di informazione all'interno della casa circondariale.

COMUNE DI TORINO

In occasione della relazione alla IV Commissione Consiliare del precedente mandato amministrativo, rispetto all'attività svolta, sono stati raccolti i resoconti delle azioni che i vari settori del Comune pongono in essere per la popolazione penitenziaria; ne è risultato che vi è sicuramente un impegno importante, ma che deve essere coordinato e valorizzato.

INTERVENTI ATTUATI

- ?? Istituzione di uno sportello dell'Anagrafe all'interno la casa circondariale operativo due giorni alla settimana; a questo si potrebbe appoggiare uno sportello dell'INPS. A tal fine sono stati avviati contatti con la Direzione Regionale e Provinciale dell'INPS.
- ?? Incontri con l'Assessore alle Politiche per la Casa e alcune associazioni di volontariato per individuare possibilità abitative temporanee per persone ristrette che usufruiscono dei benefici di legge.
- ?? Incontro con l'Assessore allo Sport per la promozione di attività sportive all'interno degli istituti sia per adulti, sia per i minori.
- ?? Riunione con l'Assessore alle Politiche Sociali per iniziare una riflessione su come inserire le azioni che il comune svolge a favore delle persone detenute ed ex detenute nel Piano Regolatore Sociale.
- ?? Incontro con il precedente Assessore al Patrimonio della Città al fine di valutare la possibilità di assegnazione al volontariato dei beni immobiliari confiscati alla mafia attribuiti al Comune di Torino.
- ?? Incontro con il Dirigente di Settore Gioventù per eventuali progetti da presentare al Ministero competente per l'utilizzo di giovani che scelgono il percorso del Servizio Civile nell'ambito di azioni rivolti a persone ristrette.
- ?? Incontro con il Dirigente del Settore Servizi Educativi per la valutazione e proseguimento del progetto Stella Stellina rivolto ai bimbi infratreenni costretti in carcere al seguito della madre detenuta.
- ?? Incontro con il Direttore della Divisione Patrimonio al fine di valutare l'eventuale affidamento al Centro di Giustizia Minorile di un bene della Città per la realizzazione di una comunità di transito per minori.
- ?? Incontro con i Dirigenti di Settore Arredo Urbano e Verde Pubblico per promuovere l'utilizzo di manufatti prodotti dalla falegnameria interna alla casa circondariale.
- ?? Incontro e acquisto di biglietti per l'evento olimpiade invernale con il Capo di Gabinetto del Sindaco da destinare a detenuti minori e adulti.
- ?? Incontro con il Dirigente Settore Promozione della Città al fine di ampliare l'attività del progetto "Pausa Café" che già occupa 5 detenuti al settore della produzione della pasta di cacao (con particolare riferimento alla manifestazione "Cioccolato")
- ?? Relazione quadrimestrale al Sindaco relativamente all'attività svolta dalla Garante.

RAPPORTI CON ALTRI ORGANISMI ISTITUZIONALI

- ?? Presentazione della figura e del ruolo del Garante al Signor Prefetto, Dott. Sottile; rapporti costanti con il Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria Regionale precedente, Dott. Zaccagnini e con l'attuale Dott. Fabozzi. Buona collaborazione e confronto con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, Dott. Burzio così come ottimi rapporti con il Procuratore

- Generale, Dott. Caselli e il Dott. Laudi che si occupa nello specifico dei "collaboratori di giustizia".
- ?? Partecipazione alle riunioni del Consiglio d'Aiuto Sociale istituito in quanto previsto dall'Ordinamento Penitenziario presieduto su incarico del Presidente del Tribunale dal Dott. Gianfrotta; di tale organismo fanno parte rappresentanti del Provveditorato Regionale, della Prefettura, la Direzione della Casa Circondariale, gli enti locali e associazioni di volontariato. La sua funzione è quella di promuovere progetti e azioni destinate ai detenuti e agli ex detenuti. In questo momento si sta realizzando il Kit per le persone in uscita dal carcere comprendente una guida ai servizi della città tradotta in 6 lingue, una tessera telefonica, dei biglietti per i mezzi pubblici e alcuni prodotti per l'igiene personale. Per la realizzazione sono stati coinvolti vari attori tra cui la Compagnia di San Paolo, la Fondazione CRT, il GTT, la Telecom e l'amministrazione civica.
- ?? Partecipazione alle riunioni del Gruppo Operativo Locale (GOL) previsto dalla normativa regionale in cui capofila è la Provincia di Torino. Tale organismo ha come obiettivo la promozione di azioni per la formazione e l'inserimento lavorativo di detenuti e ex detenuti.

RAPPORTI CON LE FONDAZIONI E CON I SOGGETTI CHE OPERANO NELLA CITTA'

Rapporti costanti con le Fondazioni Bancarie che sono già molto impegnate rispetto al tema delle persone ristrette.

- ?? Confronto costante con la Direzione del SERT dell'ASL 3 sugli interventi e le azioni da svolgere rispetto ai detenuti tossicodipendenti.
- ?? Azioni di inserimento all'interno di un istituto di cura a San Maurizio che si occupa e ospita detenuti affetti da gravi problemi psichiatrici.
- ?? Compagnia di San Paolo finanzia vari progetti all'interno della Casa Circondariale; la collaborazione con la Garante si è concretizzata nel finanziamento della messa a norma dei locali adibiti al progetto "Pausa Café".
- ?? Stanziamento annuale dell'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo di un'importante somma da destinare al pagamento delle cure e delle protesi dentarie delle persone detenute; per questo si è costituita un'apposita commissione – che si riunisce mensilmente - per la valutazione dei singoli casi. Ad oggi si è già intervenuti su 15 pazienti.
- ?? Progetto "Logos", finanziato dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo diretto all'inserimento lavorativo con assegnazione di un locale abitativo a persone ex detenute.
- ?? Sempre in collaborazione con l'Ufficio Pio sono state attivate, su iniziativa della Garante, tre borse lavoro.
- ?? La Fondazione CRT partecipa e finanzia vari progetti; la collaborazione con la Garante si è realizzata soprattutto nel proseguimento per l'anno in corso del "Progetto Sestante" diretto alla tutela della salute mentale delle persone ristrette i cui risultati sono stati presentati ad un convegno nazionale il 13 e 14 luglio scorso. E' stato, inoltre, presentato in collaborazione con il Settore Fasce Deboli della Procura di Torino e il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL 3 della Città di Torino un progetto di valenza regionale per la creazione di un centro di supporto alle vittime di reato.
- ?? Con la Fondazione Paideia, su richiesta della Garante, è stata finanziata l'installazione di un apparecchio televisivo comprensivo di lettore DVD per l'intrattenimento dei bambini nei locali riservati ai familiari che si recano in visita ai detenuti.

- ?? Coinvolgimento della Garante per l'attuazione del Protocollo d'Intesa tra la Casa Circondariale "Lorusso e Cotugno" di Torino, l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna (U.E.P.E.) di Torino, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, l'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione (A.S.G.I.), la Camera Penale "Vittorio Chiusano" del Piemonte Occidentale e della Valle d'Aosta.
- ?? Incontro tra l'Associazione Unione Italiana Sport per Tutti (U.I.S.P.), la Direzione della Casa Circondariale e la Garante per promuovere l'attività sportiva in carcere.
- ?? Coinvolgimento di alcune associazioni "Lions" per l'acquisto di prodotti realizzati dal laboratorio del padiglione femminile.

CENTRO GIUSTIZIA MINORILE DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

E' stato avviato un costante rapporto sia con la Direzione del Centro Giustizia Minorile, sia con la Direzione dell'Istituto Penale Minorile. La Città di Torino si distingue in Italia per gli interventi svolti in questo settore caratterizzati da protocolli che formalizzano i rapporti e il lavoro svolto; purtroppo negli ultimi anni non si sono potute ampliare alcune azioni a cause di ristrettezze di bilancio. A questo proposito sono avvenuti numerosi incontri con i Dirigenti dell'Amministrazione comunale dei diversi settori coinvolti.

- ?? In collaborazione con la Fondazione Levi-Montalcini è stato presentato un progetto alla Provincia di Torino per accedere al finanziamento regionale di formazione degli operatori penitenziari al fine di aggiornare la loro preparazione in funzione del cambiamento della composizione della popolazione carceraria minorile.
- ?? Richiesto intervento finanziario all'Assessore al Turismo e Sport della Regione per la realizzazione di un progetto di attività sportiva all'interno dell'istituto minorile proposto da un'associazione no-profit.

PROPOSTE DI ATTIVITA'

- ?? Protocollo d'Intesa tra la Città di Torino, la Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cotugno" e i vari soggetti che operano a favore dei detenuti (fondazioni, volontariato, privato sociale, ecc.) al fine di coordinare le azioni e gli interventi.
- ?? Piano permanente cittadino per il carcere che raccolga le azioni dei diversi settori: intervento sociale, formativo, inserimento lavorativo, tutela della salute, accoglienza, cultura e pari opportunità. Tale atto potrebbe essere parte integrante del Piano Regolatore Sociale della Città.
- ?? Istituzione della Consulta cittadina permanente della Città di Torino per i problemi penitenziari. Di tale organismo potrebbero far parte le associazioni di volontariato, il no-profit quale sia la forma giuridica assunta, esperti e personalità operanti nel settore.
- ?? Con il fondo attribuito dal Consiglio Comunale alla Garante, finanziamento e co-finanziamento di progetti di particolare valenza.

RAPPORTI DI COLLABORAZIONE E CONFRONTO CON GLI ALTRI GARANTI PRESENTI SUL TERRITORIO E CON IL SOTTOSEGRETARIO ALLE CARCERI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E INIZIATIVE

La *Garante dei diritti delle persone private della libertà personale* è intervenuta, su invito degli organizzatori, come relatrice a numerosi convegni; se ne indicano alcuni tra i più significativi:

- ?? Convegno Europeo sulla figura del "Garante e la tutela dei diritti delle persone ristrette nella libertà" organizzato dalla Provincia di Milano.
- ?? Seminario di presentazione del Piano Permanente Cittadino per il carcere della Città di Roma organizzato dal Comune di Roma
- ?? Forum Nazionale Sanità Penitenziaria organizzato dalla Regione Lazio.
- ?? Convegno nazionale sulle politiche penitenziarie organizzato dalla Segreteria Nazionale dei Democratici di Sinistra.
- ?? Convegno organizzato dal Garante dei detenuti della Regione Lazio "Nuove frontiere dell'Ordinamento Penitenziario".
- ?? Convegno organizzato dalla Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna "Dentro e fuori – carcere e città".
- ?? Convegno "Verso politiche penitenziarie regionali" organizzato dal Gruppo Consiliare dei Democratici di Sinistra in Regionale Piemonte.
- ?? Seminario su "Il fenomeno del *burn out* tra gli operatori di polizia penitenziaria" organizzato a Torino dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Casa Circondariale di Alessandria "Don Soria".
- ?? Seminario nazionale "L'intervento psichiatrico in carcere" organizzato dalla Società Italiana di Psichiatria, dal Dipartimento di Salute Mentale "Giulio Maccaro" e dalla Casa Circondariale di Torino.

Luglio 2006

Nuove professioni. Si occupa dei diritti delle persone private della libertà

Un Garante sotto la Mole

TORINO

La cultura del fare. E' lo spirito che anima **Maria Pia Brunato**, da un anno Garante, a Torino, dei diritti delle persone private della libertà personale. La città è una delle poche in Italia ad avere istituito la figura del Garante, la cui attività si basa su un regolamento approvato nel 2004 e modificato in aprile.

In concreto, l'attività di Brunato spazia dalla ricerca di fondi per le protesi dentarie dei detenuti (ha ottenuto 45mila euro dall'ufficio Pio del San Paolo) alla battaglia per il riconoscimento, all'interno del piano sanitario regionale, di un capitolo sulla sanità penitenziaria. Ogni due mesi dedica una settimana ai colloqui con i reclusi, ascoltandone le richieste. "Il 90% - dice - ha problemi con il magistrato di sorveglianza, ma anche la salute o la domanda di trasferimento ricorrono spesso nelle questioni che mi sottopongono".

Nel 60% dei casi, gli operatori hanno già avviato la procedura per risolvere il problema. Tra gli stranieri sono il permesso di soggiorno e le prospettive per il futuro i temi più ricorrenti.

Con la rete di relazioni costruita in quasi dieci anni trascorsi come assessore alle Politiche sociali, ora Brunato svolge un ruolo di mediazione e di incontro tra i rappresentanti degli enti locali e l'amministrazione penitenziaria. Ma "manca comunicazione tra i vari soggetti che operano intorno e dentro il carcere", denuncia. Tra gli obiettivi raggiunti, c'è l'attivazione di uno sportello dell'anagrafe interno al carcere e, a breve, anche dell'Inps; per il futuro auspica la creazione di uno sportello per il lavoro. A bilancio per il 2006 sono previsti 70mila euro da destinare all'attività del Garante (25mila sono per l'indennità di ruolo). "La procedura per utilizzare questi fondi - afferma la Garante - è molto lenta. Finzieremo progetti strutturali nel carcere in accordo con il direttore".

Fermo per ora in Consiglio regionale il testo unificato per istituire l'Ufficio del garante regionale con primo firmatario **Rocchino Muliere**; la consigliera **Mariangela Cotto** spera "in un licenziamento del testo entro la fine dell'anno".

Tra gli oppositori, **Gian Luna Vignale** che suggerisce: "Le funzioni del Garante siano svolte dal Difensore civico".

Ch. G.